



---

Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

Resoconti

Allegati

n. 307

Supplemento

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di mercoledì 24 luglio 2024

## INDICE

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:	<i>Plenaria</i> . . . . .	Pag. 3
8 <sup>a</sup> - Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica:	<i>Plenaria (2<sup>a</sup> pomeridiana)</i> . . . . .	» 21

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.*

**1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)**

Mercoledì 24 luglio 2024

**Plenaria****237<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BALBONI**

*Interviene il ministro per gli affari regionali e le autonomie Calderoli.*

*La seduta inizia alle ore 16,55.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(1183) Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia**

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore TOSATO (*LSP-PSd'Az*) illustra gli emendamenti approvati dalla Commissione di merito, riferiti al disegno di legge in titolo, e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Non essendovi richieste di intervento, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2022/2557 relativa alla resilienza dei soggetti critici e che abroga la direttiva 2008/114/CE (n. 165)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 5 della legge 21 febbraio 2024, n. 15. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 25 giugno.

Il PRESIDENTE avverte che – essendo pervenuto sia il parere della Conferenza unificata che quello del Garante per la protezione dei dati personali – la Commissione può procedere con l'espressione del parere.

La relatrice SPELGATTI (*LSP-PSd'Az*) propone di esprimere parere favorevole, pubblicato in allegato.

Non essendovi richieste di intervento, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dalla relatrice.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1054) Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane**

**(276) Mariastella GELMINI. – Disposizioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle zone montane**

**(396) Enrico BORGHI e altri. – Disposizioni per la modernizzazione, lo sviluppo, la tutela e la valorizzazione delle zone montane. Delega al Governo per l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri, martedì 23 luglio.

Il PRESIDENTE comunica che gli emendamenti 1.11, 1.16, 2.20, 3.5, 9.18, 10.6, 13.8, 16.2, 17.2, 18.1 e 20.2 sono stati ritirati. Ricorda che nella seduta di ieri è stato altresì ritirato l'emendamento 4.0.1.

Avverte che l'emendamento 2.0.1 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G/1054/9/1, pubblicato in allegato.

Dichiara quindi improponibili, per estraneità di materia, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, gli emendamenti 9.15, 9.16, 9.17, 9.0.1, 9.0.4, 13.19 e 19.0.5.

Comunica, infine, che il Governo ha presentato l'emendamento 4.200, pubblicato in allegato, in relazione al quale si dovrà fissare un termine per eventuali subemendamenti.

Il ministro CALDEROLI precisa che l'emendamento si limita a rinviare al 2025 l'utilizzo delle risorse del FOSMIT (Fondo sviluppo montagne italiane), per evitare che restino inutilizzate, nel caso che il disegno di legge in esame non sia approvato per tempo.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) ritiene comunque necessario un breve approfondimento sulla portata normativa dell'emendamento 4.200.

Il PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti all'emendamento del Governo 4.200 alle ore 17 di domani, giovedì 25 luglio.

La Commissione conviene.

Il senatore OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*) comunica il ritiro degli emendamenti 1.13, 2.2, 2.21, 3.11, 9.19, 11.3, 15.1, 15.2, 16.3, 16.0.8, 17.0.4 e 18.3.

Il senatore LISEI (*FdI*) fa proprio e ritira l'emendamento 2.26.

Si passa quindi all'esame e alla votazione degli emendamenti all'articolo 1.

La relatrice PIROVANO (*LSP-PSd'Az*), anche a nome del correlatore BALBONI (*FdI*), esprime parere contrario sull'emendamento 1.1 e favorevole sugli identici 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5, purché riformulati in un testo di cui dà lettura. Invita i proponenti a ritirare l'emendamento 1.6. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.7 e 1.8, se riformulati rispettivamente in due testi di cui dà lettura.

Il parere è altresì favorevole sugli identici 1.9 e 1.10, purché riformulati in un unico testo di cui dà lettura.

Invita i proponenti a ritirare gli identici 1.12 e 1.14, in quanto fanno riferimento a principi già riconosciuti dall'articolo 119 della Costituzione.

Invita altresì a ritirare l'emendamento 1.15, a meno che non sia riformulato nello stesso testo dell'emendamento 1.8, come modificato.

Invita i proponenti degli emendamenti 4.0.4, 4.0.5 e 4.0.6 a riformularli in modo che siano sostitutivi del comma 3 dell'articolo 1. In tal caso, il parere sarebbe favorevole.

Esprime parere contrario sugli identici 1.17 e 1.18, nonché sull'emendamento 1.0.1.

Il ministro CALDEROLI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Il PRESIDENTE acconsente all'eventuale riformulazione delle proposte emendative 4.0.4, 4.0.5 e 4.0.6 come emendamenti all'articolo 1.

Accertata la presenza del numero legale, è posto in votazione l'emendamento 1.1, che risulta respinto.

La relatrice PIROVANO (*LSP-PSd'Az*), in riferimento agli identici 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5, sottolinea che il comma 1 dell'articolo 1 si riferisce solo alla finalità di tutela e valorizzazione dell'ambiente, mentre il richiamo alla crisi demografica è inserito negli articoli successivi.

Il senatore CATALDI (*M5S*) obietta che, all'articolo 1, sono precisate le finalità del provvedimento, quindi sarebbe opportuno inserire tra

queste anche il riferimento al problema dello spopolamento della montagna.

Il ministro CALDEROLI precisa che la questione della crisi demografica potrà essere affrontata con emendamenti *ad hoc* e soprattutto con risorse adeguate.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), nel sottolineare l'esigenza di non sottovalutare la gravità della crisi demografica, accoglie l'invito della relattrice e riformula l'emendamento 1.2 in un testo 2, pubblicato in allegato, nel senso indicato.

La senatrice MUSOLINO (*IV-C-RE*) riformula l'emendamento 1.3 in un testo 2, pubblicato in allegato, identico all'emendamento 1.2 (testo 2).

La senatrice GELMINI (*Misto-Az-RE*) riformula l'emendamento 1.4 in un testo 2, pubblicato in allegato, identico all'emendamento 1.2 (testo 2).

Il senatore CATALDI (*M5S*), pur non condividendo le ragioni della modifica proposta dalla relattrice, riformula l'emendamento 1.5 in un testo 2, pubblicato in allegato, identico all'emendamento 1.2 (testo 2).

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti identici 1.2 (testo 2), 1.3 (testo 2), 1.4 (testo 2) e 1.5 (testo 2) sono approvati.

Il senatore DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 1.6 e lo ritira.

Il senatore OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*), accogliendo l'invito della relattrice, riformula l'emendamento 1.7 in un testo 2, pubblicato in allegato, nel senso indicato.

Posto ai voti, l'emendamento 1.7 (testo 2) è approvato.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 1.8 e, accogliendo l'invito della relattrice, lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato, nel senso indicato, cui aggiungono la firma le senatrici Valente, Musolino, Gelmini, Ternullo e Spelgatti, nonché il senatore Tosato.

Posto ai voti, l'emendamento 1.8 (testo 2) è approvato.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), accogliendo l'invito della relattrice, riformula l'emendamento 1.9 in un testo 2, pubblicato in allegato, nel senso indicato.

Il senatore CATALDI (*M5S*) sottoscrive l'emendamento 1.9 (testo 2).

La senatrice GELMINI (*Misto-Az-RE*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 1.10 e lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato, identico all'emendamento 1.9 (testo 2).

Posti congiuntamente ai voti, gli identici emendamenti 1.9 (testo 2) e 1.10 (testo 2) sono approvati.

Si passa alla votazione degli identici 1.12 e 1.14.

Il senatore CATALDI (*M5S*) ritiene che non sia sufficiente il riconoscimento del principio della perequazione territoriale in Costituzione, se poi non viene declinato nei singoli interventi legislativi, perché si rischia che resti una mera enunciazione. Del resto, anche in sede di esame del provvedimento sull'autonomia differenziata, sono stati respinti dalla maggioranza tutti gli emendamenti volti a garantire la coesione sociale attraverso misure perequative. Chiede pertanto che l'emendamento sia posto in votazione.

La senatrice GELMINI (*Misto-Az-RE*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 1.14.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici 1.12 e 1.14 sono respinti.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 1.15 e lo ritira. Accogliendo l'invito della relatrice, riformula quindi l'emendamento 4.0.4 nel senso indicato, che essendo riferito all'articolo 1, è rinumerato in 1.19, pubblicato in allegato.

La senatrice GELMINI (*Misto-Az-RE*) riformula l'emendamento 4.0.5 in un testo identico all'emendamento 1.19, rinumerato in 1.20, pubblicato in allegato.

La senatrice MUSOLINO (*IV-C-RE*) riformula l'emendamento 4.0.6 in un testo identico all'emendamento 1.19, rinumerato in 1.21, pubblicato in allegato.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici 1.19 (già 4.0.4), 1.20 (già 4.0.5) e 1.21 (già 4.0.6) sono approvati all'unanimità.

Si passa alla votazione degli identici 1.17 e 1.18.

Il senatore CATALDI (*M5S*) esprime preoccupazione per la drastica riduzione del numero dei Comuni montani che il Governo si appresta a effettuare, facendo riferimento al solo criterio altimetrico. In realtà, an-

rebbe considerato il contesto in cui questi Comuni si trovano, tenendo conto anche di criteri territoriali e socioeconomici. Si rischia altrimenti di privilegiare esclusivamente le zone montane delle Alpi, accentuando la disparità tra il Nord e il resto del Paese.

La senatrice GELMINI (*Misto-Az-RE*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 1.18.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici 1.17 e 1.18 sono respinti.

Si passa alla votazione dell'emendamento 1.0.1.

La senatrice MUSOLINO (*IV-C-RE*) chiede chiarimenti sui motivi per cui è stato espresso un parere contrario.

La relatrice PIROVANO (*LSP-PSd'Az*) precisa che la questione della fiscalità montana sarà trattata separatamente, in altro provvedimento.

La senatrice MUSOLINO (*IV-C-RE*) ritiene che tale motivazione non sia convincente. Essendo un provvedimento destinato alla valorizzazione delle zone montane, sarebbe preferibile affrontare in questa sede tutte le questioni che riguardano la montagna. Si potranno poi effettuare ulteriori valutazioni per diversificare le aree interne dalle zone montane.

Posto ai voti, l'emendamento 1.0.1 è respinto.

Si passa quindi all'esame e alla votazione degli emendamenti all'articolo 2.

La relatrice PIROVANO (*LSP-PSd'Az*), anche a nome del correlatore Balboni (Fdi), invita i proponenti a ritirare gli identici 2.1 e 2.3, in quanto le proposte non rispecchiano l'impostazione del disegno di legge in esame, che classifica i Comuni montani in base ai parametri altimetrico e della pendenza.

Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 2.4 e 2.5. Invita i proponenti a ritirare gli identici 2.6 e 2.7, in quanto è più opportuno affrontare il tema delle Province in un provvedimento specifico.

Esprime parere contrario sugli emendamenti sostanzialmente identici 2.8 e 2.9, nonché sugli emendamenti 2.10 e 2.11.

Invita i proponenti a ritirare l'emendamento 2.12, dal momento che il principio dell'insularità è stato già inserito all'articolo 1, con l'approvazione dell'emendamento 1.8 (testo 2).

Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 2.13, 2.14 e 2.15, nonché sugli identici 2.16 e 2.17 e sull'emendamento 2.18.

Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti sostanzialmente identici 2.19 e 2.22. Esprime parere contrario sugli emendamenti 2.23 e 2.24.

Chiede di accantonare l'emendamento 2.101 dei relatori. Infine, invita i proponenti a ritirare gli emendamenti identici 2.0.2 e 2.0.4, in quanto l'argomento dovrebbe essere esaminato nell'ambito della riforma del testo unico per gli enti locali.

Il ministro CALDEROLI esprime parere favorevole sull'emendamento 2.100 dei relatori. Sui restanti emendamenti, esprime parere conforme a quello della relatrice.

Si passa alla votazione degli identici 2.1 e 2.3.

Il senatore CATALDI (*M5S*) ribadisce la necessità di affiancare al criterio altimetrico quello morfologico, in quanto è il contesto che dimostra l'appartenenza di un Comune a una zona montana. Ricorda di aver citato l'esempio di Acquasanta Terme che, pur trovandosi a poco meno di 400 metri di altitudine, presenta itinerari di interesse escursionistico, come le gole del Garrafo, che fanno parte del Parco dei Monti della Laga, e ha un clima e un paesaggio montani, oltre a un'agricoltura di montagna.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) si associa alle considerazioni del senatore Cataldi, auspicando una revisione del parere da parte dei relatori e del Governo.

La senatrice GELMINI (*Misto-Az-RE*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 2.3.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici emendamenti 2.1 e 2.3 sono respinti.

In assenza dei proponenti, il senatore DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) fa proprio l'emendamento 2.4 che, posto ai voti, è respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.5.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) sottolinea che l'emendamento in esame elenca i parametri socioeconomici di cui si dovrebbe tenere conto, per valutare l'effettiva condizione di svantaggio di un territorio. Del resto, con i mezzi di calcolo attualmente disponibili si potrebbe effettuare una valutazione più raffinata sul piano tecnico, evitando il rischio di creare disparità.

Il senatore CATALDI (*M5S*) sottoscrive l'emendamento 2.5.

Posto ai voti, l'emendamento 2.5 è respinto.

Si passa alla votazione degli identici 2.6 e 2.7.

La senatrice GELMINI (*Misto-Az-RE*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 2.7.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici 2.6 e 2.7 sono respinti.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti sostanzialmente identici 2.8 e 2.9 sono respinti.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.10.

Il senatore CATALDI (*M5S*) sottolinea che, con questa proposta, si compie un ulteriore tentativo di evitare una sperequazione a favore dei soli paesi alpini, prevedendo differenti criteri per le zone appenniniche.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) ritiene incomprensibile la contrarietà dei relatori e del Governo sull'emendamento in esame.

Posto ai voti, l'emendamento 2.10 è respinto.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), in assenza dei proponenti, fa propri gli emendamenti 2.11 e 2.12, cui appone la firma anche la senatrice Valente.

Posto ai voti, l'emendamento 2.11 è respinto.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), non accogliendo l'invito al ritiro, chiede che l'emendamento 2.12 sia messo in votazione.

Posto ai voti, l'emendamento 2.12 è respinto.

È quindi posto ai voti l'emendamento 2.13, che risulta respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.14.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) sottolinea la necessità di un coinvolgimento del Parlamento, il cui ruolo ha già subito un *vulnus* con la legge sull'autonomia differenziata. Le Camere, infatti, dovrebbero avere la possibilità di esprimersi sullo schema dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri per la classificazione dei Comuni montani.

Posto ai voti, l'emendamento 2.14 è respinto.

È quindi posto ai voti l'emendamento 2.15, che risulta respinto.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici 2.16 e 2.17 sono respinti.

Stante l'assenza dei proponenti, l'emendamento 2.18 decade.

Si passa alla votazione degli emendamenti sostanzialmente identici 2.19 e 2.22.

Il senatore CATALDI (*M5S*) osserva che, secondo il Governo, si sarebbe dovuto tenere conto del problema del calo demografico con apposito emendamento, su cui tuttavia è stato poi espresso parere contrario. Non accoglie pertanto l'invito al ritiro.

La senatrice GELMINI (*Misto-Az-RE*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 2.22.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti sostanzialmente identici 2.19 e 2.22 sono respinti.

È quindi posto in votazione l'emendamento 2.100 dei relatori, che risulta approvato.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.23.

La senatrice VALENTE (*PD-IDP*) ritiene utile l'espressione di un parere da parte delle Commissioni competenti per materia e della Commissione parlamentare per le questioni regionali sullo schema di decreto per la classificazione dei Comuni montani. Anticipa che con il successivo 2.24 si propone che tale parere sia vincolante.

Posto ai voti, l'emendamento 2.23 è respinto.

È quindi posto ai voti e respinto l'emendamento 2.24.

L'emendamento 2.101 resta accantonato.

Si passa alla votazione degli identici 2.0.2 e 2.0.4.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) ritiene indispensabile che si provveda a una riorganizzazione delle comunità montane, favorendo una cooperazione intercomunale in un territorio montano omogeneo, proprio al fine di accrescere l'efficacia dell'intervento previsto dal Governo.

La senatrice MUSOLINO (*IV-C-RE*) si associa alle considerazioni del senatore Parrini. Fa presente che la modifica è stata sollecitata dall'Unione dei Comuni montani, al fine di individuare un organismo in cui realizzare una sintesi delle istanze delle zone montane, dal punto di vista

della programmazione economica e dell'esercizio della funzione amministrativa. In questo modo, le comunità montane non resterebbero isolate le une dalle altre e questo renderebbe il provvedimento più efficace.

Conclude osservando che spesso la maggioranza e il Governo respingono con eccessiva superficialità le proposte delle opposizioni, anche quando sono costruttive e migliorative.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici 2.0.2 e 2.0.4 sono respinti.

Si passa quindi all'esame e alla votazione degli emendamenti all'articolo 3.

La relatrice PIROVANO (*LSP-PSd'Az*), anche a nome del correlatore Balboni (*FdI*), esprime parere contrario sull'emendamento 3.1 e favorevole sull'emendamento 3.2. Invita i proponenti a ritirare gli identici 3.3 e 3.4, in quanto trattano del tema delle Province.

Esprime parere contrario sugli emendamenti 3.6, 3.7 e 3.8 e favorevole sull'emendamento 3.9, purché riformulato in un testo di cui dà lettura.

Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 3.10 e 3.0.1.

Il ministro CALDEROLI esprime un avviso conforme a quello della relatrice.

Posto ai voti, l'emendamento 3.1 è respinto.

Il senatore DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 3.2 che, posto ai voti, è approvato all'unanimità.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) non accoglie l'invito al ritiro dell'emendamento 3.3.

La senatrice GELMINI (*Misto-Az-RE*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 3.4 e chiede che sia messo in votazione.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici 3.3 e 3.4 sono respinti.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 3.6, cui aggiunge la firma anche la senatrice Valente.

Posto ai voti, l'emendamento 3.6 è respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 3.7.

La senatrice VALENTE (*PD-IDP*) ritiene opportuna la consultazione delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e delle organizzazioni del partenariato economico e sociale prima che si raggiunga l'intesa in sede di Conferenza unificata sui criteri per la individuazione dei Comuni montani destinatari delle misure di sostegno.

Posto ai voti, l'emendamento 3.7 è respinto.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 3.8, cui aggiunge la firma anche la senatrice Valente.

Posto ai voti, l'emendamento 3.8 è respinto.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), accogliendo l'invito della relatrice, riformula l'emendamento 3.9 in un testo 2, pubblicato in allegato, nel senso indicato, cui aggiungono la firma le senatrici Gelmini e Musolino.

Posto ai voti, l'emendamento 3.9 (testo 2) è approvato all'unanimità.

Si passa alla votazione dell'emendamento 3.10.

La senatrice VALENTE (*PD-IDP*) ribadisce la necessità di un coinvolgimento delle Camere per l'espressione di un parere sugli schemi dei decreti previsti dal provvedimento.

Posto ai voti, l'emendamento 3.10 è respinto.

È quindi posto ai voti l'emendamento 3.0.1, che risulta respinto.

Il ministro CALDEROLI sottolinea che il provvedimento in esame riguarda le zone montane, mentre quelle che non superano i 600 metri sono classificabili come collinari. In secondo luogo, ribadisce la necessità di individuare in modo più rigoroso l'elenco dei Comuni montani, per non disperdere le risorse stanziare in numerose misure agevolative, che risulterebbero altrimenti insufficienti, come del resto è accaduto finora. Bisogna evitare, infatti, che questi fondi siano destinati perfino a città come Roma, Bologna, Palermo e Reggio Calabria, in modo da riservarli esclusivamente alle aree svantaggiate della montagna, per evitarne lo spopolamento.

Infine, precisa che i tempi per l'utilizzo delle risorse sono estremamente ridotti. Se si dovesse anche attendere sessanta giorni per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari, si rischierebbe di lasciare inutilizzati gli stanziamenti del Fondo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 18,30.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 165**

La Commissione, esaminato l'atto del Governo in titolo e rilevato che:

– lo schema di decreto legislativo in esame è volto a recepire la direttiva (UE) 2022/2557 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, concernente la resilienza dei soggetti critici (direttiva CER – *Critical Entities Resilience*), nel rispetto dei criteri di delega di cui all'articolo 5 della legge n. 15 del 2024 (legge di delegazione europea 2022-2023);

– la predetta direttiva ha l'obiettivo di introdurre norme armonizzate volte a garantire che i servizi essenziali per il mantenimento di funzioni vitali della società o di attività economiche siano forniti senza impedimenti nel mercato interno. A tal fine, vengono stabiliti – in capo a enti pubblici o privati individuati come «soggetti critici» – obblighi volti a rafforzarne la resilienza e la capacità di fornire servizi essenziali nel mercato interno,

esprime parere favorevole.

---

---

**ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI  
AL DISEGNO DI LEGGE N. 1054**

**G/1054/9/1 (già em. 2.0.1)**

TOSATO, BERGESIO, SPELGATTI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante « Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane »;

premesso che l'articolo 2 reca norme per la definizione dei criteri di classificazione dei comuni montani,

alla luce della necessità di provvedere quanto prima all'attuazione dei criteri che permettano di superare l'attuale stato di frammentazione dei fondi in determinate zone del Paese,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di definire in maniera maggiormente puntuale le aree in cui è possibile inserire nel fascicolo aziendale particelle prive di titolo di conduzione.

---

**Art. 1.**

**1.2 (testo 2)**

GIORGIS, PARRINI, MANCA, MELONI, VALENTE

*Al comma 1, dopo la parola: « idriche » inserire le seguenti: « anche ai fini del contrasto della crisi climatica ».*

**1.3 (testo 2)**

ENRICO BORGHI, MUSOLINO

*Al comma 1, dopo la parola: « idriche » inserire le seguenti: « anche ai fini del contrasto della crisi climatica ».*

---

**1.4 (testo 2)**

GELMINI

*Al comma 1, dopo la parola: « idriche » inserire le seguenti: « anche ai fini del contrasto della crisi climatica ».*

---

**1.5 (testo 2)**

MAIORINO, CATALDI

*Al comma 1, dopo la parola: « idriche » inserire le seguenti: « anche ai fini del contrasto della crisi climatica ».*

---

**1.7 (testo 2)**

OCCHIUTO, TERNULLO

*Al comma 2, dopo le parole: « rispettive competenze » inserire le seguenti: « , mirando ad una risposta perequativa incardinata nella rimozione delle diseguaglianze generate dalla situazione di obiettivo svantaggio economico-sociale delle zone montane nel rispetto dell'articolo 119 della Costituzione ».*

---

**1.8 (testo 2)**

MELONI, NICITA, GELMINI, MUSOLINO, TERNULLO, SPELGATTI, TOSATO

*Al comma 2, dopo le parole: « processi di sviluppo coerenti con le caratteristiche e le peculiarità di tali zone, » inserire le seguenti: « anche nel rispetto del principio di insularità sancito dall'articolo 119 della Costituzione, ».*

---

**1.9 (testo 2)**

D'ELIA, GIORGIS, CAMUSSO, CRISANTI, MELONI, PARRINI, RANDO, VALENTE, VERDUCCI, CATALDI

*Al comma 2, sostituire le parole: « l'agevole accesso » con le seguenti: « il pieno ed agevole accesso ».*

---

**1.10 (testo 2)**

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI, GELMINI

*Al comma 2, sostituire le parole: « l'agevole accesso » con le seguenti: « il pieno ed agevole accesso ».*

---

**1.19 (già emto 4.0.4)**

GIORGIS, PARRINI, MANCA, MELONI, VALENTE

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

« 3. Lo Stato, le regioni, gli enti locali, nel quadro delle rispettive competenze, promuovono presso l'Unione europea, in coerenza con gli articoli 174 e seguenti del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nonché presso le organizzazioni internazionali, il riconoscimento della specificità delle zone montane e la promozione dello sviluppo sostenibile dei territori montani come fattore essenziale per il perseguimento degli obiettivi comuni. ».

---

**1.20 (già emto 4.0.5)**

GELMINI

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

« 3. Lo Stato, le regioni, gli enti locali, nel quadro delle rispettive competenze, promuovono presso l'Unione europea, in coerenza con gli articoli 174 e seguenti del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nonché presso le organizzazioni internazionali, il riconoscimento della specificità delle zone montane e la promozione dello sviluppo sostenibile dei territori montani come fattore essenziale per il perseguimento degli obiettivi comuni. ».

---

**1.21 (già emto 4.0.6)**

ENRICO BORGHI, MUSOLINO

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

« 3. Lo Stato, le regioni, gli enti locali, nel quadro delle rispettive competenze, promuovono presso l'Unione europea, in coerenza con gli articoli 174 e seguenti del Trattato sul funzionamento dell'Unione euro-

pea, nonché presso le organizzazioni internazionali, il riconoscimento della specificità delle zone montane e la promozione dello sviluppo sostenibile dei territori montani come fattore essenziale per il perseguimento degli obiettivi comuni. ».

---

**Art. 3.**

**3.9 (testo 2)**

PARRINI, GIORGIS, MANCA, MELONI, VALENTE, GELMINI, MUSOLINO

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

« 2-bis. Lo schema del decreto è trasmesso alle Camere per l'espressione, entro sessanta giorni, del parere da parte delle Commissioni competenti per materia ».

---

**Art. 4.**

**4.200**

IL GOVERNO

*All'articolo 4, comma 1, sostituire la parola: « 2024 », con la seguente: « 2025 ».*

*Conseguentemente:*

*all'articolo 6, sostituire la parola: « 2024 », ovunque ricorra, con la seguente: « 2025 »;*

*all'articolo 7, sostituire la parola: « 2024 », ovunque ricorra, con la seguente: « 2025 »;*

*all'articolo 13, comma 1, primo periodo, sostituire le parole: « dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026 », con le seguenti: « dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2027 »;*

*all'articolo 17, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: « a decorrere dall'anno 2024 », con le seguenti: « a decorrere dall'anno 2025 »;*

*all'articolo 18:*

a) *al comma 1, primo periodo, sostituire le parole:* « per i primi due esercizi successivi a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge », *con le seguenti:* « per gli anni 2026 e 2027 »;

b) *al comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente:* « Per gli anni successivi a quelli di cui al primo periodo l'esonero è limitato, per il 2028 e il 2029, al 50 per cento nel limite massimo di importo pari a 4.000 euro su base annua, riparametrato e applicato su base mensile, e per il 2030 al 20 per cento nel limite massimo di importo pari a 1.600 euro su base annua, riparametrato e applicato su base mensile. »

c) *sostituire il comma 4 con il seguente:*

« 4. L'agevolazione di cui al presente articolo è concessa nel limite massimo di 18,5 milioni di euro nell'anno 2026, di 21,8 milioni di euro nell'anno 2027, di 12,5 milioni di euro nell'anno 2028, di 10,9 milioni di euro nell'anno 2029, di 5,4 milioni di euro nell'anno 2030 e di 0,7 milioni di euro nell'anno 2031 e non è cumulabile con le agevolazioni contributive richiamate dall'articolo 1, comma 45, della legge 13 dicembre 2010, n. 220. Agli oneri derivanti dal primo periodo, pari a 18,5 milioni di euro nell'anno 2026, a 21,8 milioni di euro nell'anno 2027, a 12,5 milioni di euro nell'anno 2028, a 10,9 milioni di euro nell'anno 2029, a 5,4 milioni di euro nell'anno 2030 e a 0,7 milioni di euro nell'anno 2031, e alle minori entrate derivanti dal presente articolo, valutate in 0,6 milioni di euro per l'anno 2032 e in 0,1 milioni di euro per l'anno 2033, si provvede, quanto a 7,2 milioni di euro per l'anno 2027, a 5,5 milioni di euro per l'anno 2028, a 1,4 milioni di euro per l'anno 2029, a 2,2 milioni di euro per l'anno 2030 e a 0,4 milioni di euro per l'anno 2031, mediante le maggiori entrate derivanti dal presente articolo e, quanto a 18,5 milioni di euro per l'anno 2026, a 14,6 milioni di euro per l'anno 2027, a 7,0 milioni di euro per l'anno 2028, a 9,5 milioni di euro per l'anno 2029, a 3,2 milioni di euro per l'anno 2030, a 0,3 milioni di euro per l'anno 2031, a 0,6 milioni di euro per l'anno 2032 e a 0,1 milioni di euro per l'anno 2033, ai sensi dell'articolo 23. »;

*all'articolo 19, sostituire la parola:* « 2024 », *ovunque ricorra, con la seguente:* « 2025 »;

*all'articolo 23, sostituire il comma 1 con il seguente:*

« 1. Fermo restando quanto previsto dagli articoli 3, 8 e 12, agli oneri derivanti dall'attuazione degli articoli 6, 7, 13, 17, 18 e 19, pari a 100 milioni di euro nell'anno 2025, a 118,5 milioni di euro nell'anno 2026, a 114,6 milioni di euro nell'anno 2027, a 103 milioni di euro nell'anno 2028, a 105,5 milioni di euro nell'anno 2029, a 99,2 milioni di euro nell'anno 2030, a 96,3 milioni di euro nell'anno 2031, a 96,6 milioni di euro nell'anno 2032, a 96,1 milioni di euro nell'anno 2033 e a 96 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2034, che aumentano ai

fini della compensazione degli effetti in termini di fabbisogno in 107 milioni di euro per l'anno 2028, si provvede:

a) quanto a 4 milioni di euro per l'anno 2028, ai fini della compensazione in termini di fabbisogno mediante corrispondente utilizzo di parte delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 6, comma 7;

b) quanto a 100 milioni di euro nell'anno 2025, a 118,5 milioni di euro nell'anno 2026, a 114,60 milioni di euro nell'anno 2027, a 103 milioni di euro nell'anno 2028, a 105,5 milioni di euro nell'anno 2029, a 99,2 milioni di euro nell'anno 2030, a 96,3 milioni di euro nell'anno 2031, a 96,6 milioni di euro nell'anno 2032, a 96,1 milioni di euro nell'anno 2033 e a 96 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2034, mediante corrispondente riduzione del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane, di cui all'articolo 1, comma 593, della legge 30 dicembre 2021, n. 234. ».

---

**8<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici,  
comunicazioni, innovazione tecnologica)**

Mercoledì 24 luglio 2024

**Plenaria**

**128<sup>a</sup> Seduta (2<sup>a</sup> pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
FAZZONE

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio  
dei ministri Giuseppina Castiello.*

*La seduta inizia alle ore 16,55.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1162) Conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 2024, n. 76, recante disposizioni urgenti per la ricostruzione post-calamità, per interventi di protezione civile e per lo svolgimento di grandi eventi internazionali**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Il PRESIDENTE comunica che la relatrice ha presentato l'emendamento 1.0.600 – pubblicato in allegato, in relazione al quale è stato presentato un unico subemendamento, anch'esso pubblicato in allegato – e l'emendamento 7.500, pubblicato in allegato, il cui testo è così puntuale che non si ravvisa l'esigenza di fissare un termine per la presentazione di subemendamenti.

La relatrice ha inoltre ritirato l'emendamento 1.0.500. I relativi subemendamenti si intendono dunque decaduti.

Annuncia quindi che nella seduta odierna – che, su richiesta di alcuni senatori, si interromperà intorno alle ore 18.00 – avrà inizio l'esame degli emendamenti.

Poiché il Governo ha assicurato che tutti i pareri sugli emendamenti accantonati e sui subemendamenti riferiti all'emendamento del Governo

sul decreto-legge Campi Flegrei e agli emendamenti della relatrice saranno pronti per venerdì, la seduta già prevista per domani, alle ore 10, sarà sconvocata e la Commissione tornerà a riunirsi lunedì 29 luglio, alle ore 14, per completare tutte le votazioni, essendo il provvedimento calendarizzato in Aula per martedì 30 alle ore 10.

La Commissione prende atto.

Il PRESIDENTE informa che, come convenuto, si procederà all'espressione dei pareri del Governo e della relatrice sugli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

La sottosegretaria CASTIELLO chiede l'accantonamento dell'emendamento 01.1, esprime parere contrario sugli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 (testo 2), 1.5, 1.6, 1.7 e 1.8. Chiede poi l'accantonamento dell'emendamento 1.9 ed esprime parere contrario sugli emendamenti 1.10, 1.11, 1.12 e 1.13. Il parere è invece favorevole sull'emendamento 1.14. Chiede l'accantonamento dell'emendamento 1.15 ed esprime parere contrario sugli emendamenti 1.16, 1.17 e 1.18. Chiede l'accantonamento dell'emendamento 1.19. Esprime parere contrario sugli emendamenti 1.20, 1.21 e 1.22. Chiede l'accantonamento degli emendamenti 1.23, 1.24, 1.25 e 1.26, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti 1.27, 1.28, 1.29 e 1.30. Chiede l'accantonamento degli emendamenti 1.0.1 (testo 2) e 1.0.2. Esprime parere contrario sugli emendamenti 1.0.3 e 1.0.4. Chiede l'accantonamento dell'emendamento 1.0.5 e invita al ritiro dell'emendamento 1.0.6, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime parere contrario sugli emendamenti 1.0.7, 1.0.8, 1.0.9 e 1.0.10. Chiede l'accantonamento dell'emendamento 1.0.11. Esprime parere contrario sull'emendamento 1.0.12 e invita al ritiro dell'emendamento 1.0.13, esprimendo altrimenti parere contrario.

La RELATRICE esprime parere conforme a quello della rappresentante del Governo.

Gli emendamenti 01.1, 1.9, 1.15, 1.19, 1.23, 1.24, 1.25, 1.26, 1.0.1 (testo 2), 1.0.2, 1.0.5 e 1.0.11 sono dunque accantonati.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il senatore MANCA (*PD-IDP*) chiede che il Governo fornisca le motivazioni dei pareri contrari.

Il PRESIDENTE chiarisce, a beneficio dei presenti che non sono componenti della 8<sup>a</sup> Commissione, che in questa Commissione è usuale che chi sia interessato a conoscere le motivazioni di uno specifico parere lo faccia presente volta per volta.

Il senatore CROATTI (*M5S*) chiede la motivazione del parere contrario reso dal Governo sull'emendamento 1.1, che riguarda il differi-

mento del pagamento delle rate dei mutui, e risponde ad un'esigenza manifestata dagli stessi territori interessati.

La rappresentante del GOVERNO spiega che il parere contrario deriva dal fatto che l'emendamento in questione comporta oneri a carico della contabilità speciale del Commissario, rischiando di pregiudicare dunque le finalità a cui tali risorse sono destinate.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*) osserva che quella fornita dal Governo non è una risposta soddisfacente, tanto più se si considera che gli emendamenti sono stati presentati da tre settimane e che durante questo lungo lasso di tempo il Governo avrebbe potuto e dovuto affrontare le questioni nel merito.

Previa verifica del numero legale, il PRESIDENTE pone congiuntamente in votazione gli emendamenti 1.1 e 1.0.3, sostanzialmente identici, che risultano respinti.

Il senatore CROATTI (*M5S*) chiede la motivazione del parere negativo reso dal Governo sull'emendamento 1.2.

La rappresentante del GOVERNO risponde che anche in questo caso il tema è legato alla disponibilità di risorse economiche e che, quando anche se ne condivida in astratto le finalità, il Governo dovrà esprimere parere contrario su tutti gli emendamenti che comportano un costo.

Il senatore CROATTI (*M5S*) ribatte che non è compito dell'8<sup>a</sup> Commissione verificare le coperture finanziarie (che spetta semmai alla Commissione bilancio) bensì capire quali sono le esigenze dei territori e dare le adeguate risposte.

Il PRESIDENTE afferma che il ragionamento del senatore Croatti può essere vero in astratto, ma il vincolo di bilancio deve essere preso in considerazione da tutti.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*) osserva che c'è sempre la possibilità di approvare un emendamento oneroso in Commissione e di lasciare poi le valutazioni sulla copertura alla Commissione bilancio.

Il PRESIDENTE replica che in ogni caso il rappresentante del Governo che abbia raccolto un parere contrario del Ministero dell'economia espresso in fase istruttoria non può che comportarsi di conseguenza in Commissione.

Il senatore FINA (*PD-IDP*) chiede se dunque ci si dovrà attendere un parere contrario su tutti gli emendamenti che comportano spesa.

Il PRESIDENTE informa che sugli emendamenti accantonati il Governo sta effettuando una valutazione.

L'emendamento 1.2 viene posto in votazione e risulta respinto.

Sull'emendamento 1.3 interviene il senatore MANCA (*PD-IDP*), che invoca chiarezza. Afferma infatti che autorevoli Ministri e la stessa Presidente del Consiglio si sono recati nei luoghi alluvionati e si sono impegnati a pagare il 100 per cento dei danni subiti dalle aziende agricole. Se ora si è cambiata idea, sarebbe preferibile dirlo chiaramente e assumersi la responsabilità di una scelta politica invece che cercare di farla passare come una questione burocratica. A suo avviso, è meglio la franchezza che una costante presa in giro e si chiede come sia possibile che il Ministro dell'agricoltura e quello per la protezione civile abbiano espresso parere contrario su un emendamento come questo.

La senatrice FREGOLENT (*IV-C-RE*) aggiunge la firma all'emendamento 1.3, del quale chiede l'accantonamento, sostenendo che, dopo mesi, cambiare idea non è possibile e nemmeno conveniente. Ricorda infatti che a seguito dell'alluvione si è registrata una flessione del PIL nazionale perché essa ha colpito le aziende di produzione e di trasformazione dei prodotti agricoli che danno un contributo significativo alla ricchezza nazionale. Non aiutare questi soggetti a ripartire e a fare investimenti per il futuro è una scelta che si rivelerà controproducente.

È vero che il ministro Musumeci ha sottolineato molto l'importanza delle assicurazioni, ma per questo servono regole nuove e accordi con le compagnie assicurative.

Con il consenso della rappresentante del GOVERNO e della RELATRICE, l'emendamento 1.3 viene accantonato.

La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) chiede che anche l'emendamento 1.29 che, sebbene formulato in maniera diversa, tratta la medesima materia, venga accantonato.

Anche l'emendamento 1.29 viene accantonato.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*) chiede che venga accantonato anche l'emendamento 1.4 (testo 2), che aumenta il tetto per i contributi relativi ai beni mobili, affermando che il tetto attualmente fissato a 6.000 euro sia assolutamente insufficiente, in quanto un'alluvione comporta prevalentemente danni ai beni mobili.

La RELATRICE ritiene che la richiesta di elevare il tetto a 30.000 euro sia un po' demagogica, tanto più che nessun Governo precedente aveva previsto un contributo per i mobili e pure nel caso di sisma si

hanno ingenti danni anche ai beni mobili, che sono travolti dalle macerie e non più recuperabili.

Chiarisce poi che dei 560 milioni che l'articolo 1, comma 2, del decreto-legge in esame trasferisce alla contabilità speciale del Commissario straordinario, 210 sono destinati ai beni mobili, in virtù del comma 1, mentre i restanti 350 vanno a sommarsi alle risorse necessarie per la ricostruzione privata. Per cui un aumento delle risorse per i beni mobili determinerebbe una riduzione di quelle per la ricostruzione privata, che è ancora in corso e per cui si potrà poi valutare se ci saranno eventuali residui.

Il senatore LISEI (*FdI*) si dispiace del fatto che il collega Manca, nei confronti del quale nutre sentimenti di stima, insista con richieste campate in aria ed esorbitanti rispetto alle esigenze, come è stato dimostrato in altre occasioni in passato.

Ricorda che non c'è nessun evento in passato per il quale siano stati concessi contributi per i beni mobili, che i Governi di sinistra non li hanno mai previsti e che il Governo Meloni è il primo a farlo.

Il Governo Meloni è stato inoltre l'unico a prevedere un contributo *una tantum* di 5.000 euro, che molti hanno utilizzato proprio per ricomprare i beni mobili.

Se 6.000 euro sono o non sono sufficienti si vedrà, ma quel che certo è che sparare cifre a caso serve solo a illudere le famiglie.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*) ritiene che la riflessione politica della relatrice sia apprezzabile, in quanto da essa emerge che quella di non indennizzare integralmente è una scelta politica. A suo avviso è poco serio fissare un tetto a 6.000 euro, anche considerato che quella in esame è probabilmente la prima alluvione di queste dimensioni. Per questo motivo il suo emendamento prevede non un contributo di 30.000 ma un tetto fino a un massimo di 30.000 euro, a seconda dei casi. Ribadisce dunque la richiesta di accantonamento.

Il senatore CROATTI (*M5S*) riterrebbe utile depurare il dibattito in corso da ogni demagogia e concentrarsi sulle risposte da dare ai territori, perché spiegare che con 6.000 euro si devono ripagare tutti i mobili distrutti è abbastanza complicato.

La senatrice FREGOLENT (*IV-C-RE*) concorda con il fatto che 6.000 euro sono una cifra molto limitata, se si pensa ai prezzi attuali degli elettrodomestici e dei mobili. Lo stesso Commissario straordinario nominato dal Governo si è lamentato della difficoltà di portare avanti il suo lavoro, stante la scarsità di risorse a disposizione.

Il senatore SIGISMONDI (*FdI*) osserva che l'opposizione non sembra avere molto chiaro il quadro delle risorse, visto che, a seconda degli emendamenti, il tetto viene portato a 30.000 euro o a 18.000 euro o a 12.000 euro.

La rappresentante del GOVERNO esprime parere negativo sulla richiesta di accantonamento dell'emendamento 1.4 (testo 2), che viene posto in votazione e risulta respinto.

Il senatore FINA (*PD-IDP*) chiede la motivazione del parere contrario del Governo sull'emendamento 1.5.

La rappresentante del GOVERNO osserva che l'emendamento 1.5 è analogo al precedente 1.4 (testo 2), quindi le ragioni della contrarietà sono le stesse.

L'emendamento 1.5 viene posto in votazione ed è respinto.

Con un'unica votazione sono poi respinti gli identici emendamenti 1.6, 1.7 e 1.8.

La senatrice SIRONI (*M5S*) chiede la motivazione della contrarietà espressa dal Governo sugli emendamenti 1.10 e 1.11.

La rappresentante del GOVERNO afferma che gli emendamenti suddetti determinerebbero una duplicazione dell'indennizzo.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 1.10, 1.11 e 1.12.

Il senatore FINA (*PD-IDP*) chiede la motivazione del parere contrario sull'emendamento 1.13.

La rappresentante del GOVERNO risponde che anche in questo caso l'emendamento determinerebbe difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi a cui sono destinate le risorse della contabilità speciale.

Il senatore FINA (*PD-IDP*) osserva che se su alcuni emendamenti accantonati che comportano spesa vi è una riflessione in corso, come è stato riferito poco fa, mentre su altri si esprime direttamente un parere negativo, ciò vuol dire che alcuni vengono considerati politicamente interessanti e altri no.

Tuttavia, ritenere un emendamento non assentibile perché non rientra nel programma di Governo contrasta in radice con la ragione stessa del dibattito parlamentare, che è proprio la sede in cui ci si dovrebbe confrontare sulle scelte.

Osserva inoltre che il motivo per cui a ogni evento calamitoso ci si trova a dover decidere sui diritti da riconoscere alle persone colpite, con le inevitabili disparità e ingiustizie che ne conseguono, è perché non esiste un codice della ricostruzione che detti una regola applicabile a tutti i casi.

Il senatore SIGISMONDI (*FdI*) segnala che nessun Governo finora aveva messo mano al codice della ricostruzione, ma con il Governo Meloni le cose sono cambiate, visto che il ministro Musumeci ha predisposto un disegno di legge attualmente all'esame della Camera dei deputati.

Fino al Governo Meloni i sindaci dovevano venire a Roma a reclamare l'approvazione di singoli emendamenti, mentre ora le risorse vengono stanziare in legge di bilancio.

Come anche segnalato dalla relatrice e dal senatore Lisei, sono stati eseguiti interventi che non erano mai stati fatti prima.

La senatrice PETRUCCI (*FdI*) ricorda l'esondazione del fiume Albegna, avvenuta in provincia di Grosseto ormai molti anni fa, per cui autorevoli esponenti del PD toscano chiedono oggi al Governo Meloni interventi che evidentemente non sono stati posti in essere da tutti i Governi che si sono succeduti dopo i fatti.

L'emendamento 1.13 viene posto in votazione e risulta respinto.

La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) chiede un chiarimento in merito alla portata normativa e finanziaria dell'emendamento 1.14.

Sulla questione intervengono brevemente la rappresentante del GOVERNO, il PRESIDENTE e la RELATRICE, che chiarisce che l'emendamento in questione circoscrive il contributo previsto dall'articolo su cui incide ai soli beni mobili registrati, in considerazione del lasso di tempo trascorso e delle mutate esigenze.

La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) osserva che se viene circoscritta la platea dei destinatari di un contributo, ciò dovrebbe comportare un risparmio di risorse che potrebbero dunque essere impiegate per altre finalità, ma che dal dibattito testé svolto non è chiaro se ciò avverrà in caso di approvazione dell'emendamento in questione.

Il senatore FINA (*PD-IDP*) osserva che l'emendamento in questione determinerà una disparità tra chi ha goduto di un certo beneficio fino a una certa data e chi, a partire da tale data, non potrà più goderne e pertanto annuncia il voto contrario.

L'emendamento 1.14 viene posto in votazione e risulta approvato.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*) chiede le ragioni del parere contrario reso sull'emendamento 1.16.

La rappresentante del GOVERNO chiarisce che vi è un parere contrario del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, in quanto

l'emendamento determinerebbe il rischio di danni alla qualità ambientale, oltre al rischio di apertura di una procedura di infrazione europea.

Il senatore CROATTI (*M5S*) osserva che si dovrebbe prendere in considerazione che la situazione è drammatica e bisognerebbe cercare di venire incontro alle esigenze dei territori.

Gli emendamenti identici 1.16 e 9.1 sono posti congiuntamente in votazione e sono respinti.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE comunica che la seduta già convocata domani, giovedì 25 luglio, alle ore 10, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 18,25.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1162****(al testo del decreto-legge)****Art. 1.****1.0.600/1**

DAMANTE, DI GIROLAMO, BEVILACQUA, BARBARA FLORIDIA, LOREFICE

*All'emendamento 1.0.600, dopo l'« Art. 1-bis. » inserire il seguente:*

« Art. 1-ter. In considerazione della condizione di grave crisi idrica determinata dell'emergenza siccità in Sicilia che ha colpito in particolare le province di Caltanissetta, Agrigento e Messina aggravata, ulteriormente, dalla carenza di infrastrutture idriche, la dotazione del Fondo nazionale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità, di cui ai commi 806 e 807 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, è incrementata di 800 milioni di euro a valere sui fondi di sviluppo e coesione 2021-2027, per l'attuazione di interventi immediati di ristoro e approvvigionamento idrico. ».

**1.0.600**

LA RELATRICE

*Dopo l'articolo inserire il seguente:***« Art. 1-bis.**

1. Al fine di assicurare un maggiore coordinamento degli interventi di sostegno alla creazione o al potenziamento di centri di ricerca, al trasferimento tecnologico e all'ampliamento dell'offerta formativa universitaria nelle regioni Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017 e degli interventi previsti dal contratto istituzionale di sviluppo (CIS) Sisma 2016, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, i compiti e le funzioni precedentemente attribuiti, ai sensi dell'articolo 1, comma 194, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e del decreto del Ministro per il Sud e la

Coesione Territoriale del 4 maggio 2021, all’Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche di coesione, nonché le funzioni di responsabile unico del contratto (RUC), sono trasferiti al Commissario straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l’assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.

2. Col medesimo decreto sono disciplinate le modalità di trasferimento alla contabilità speciale del citato Commissario straordinario delle risorse di cui al Fondo istituito ai sensi del primo periodo dell’articolo 1, comma 194, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, nonché di quelle relative al CIS Sisma 2016. ».

---

### Art. 7.

#### 7.500

LA RELATRICE

*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

« 1-bis. All’articolo 11, comma 12, del decreto-legge 19 giugno 2015, 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, le parole: “una quota fissa, fino a un valore massimo del 4 per cento degli stanziamenti annuali di bilancio, è destinata, per gli importi così determinati in ciascun anno” sono sostituite dalle seguenti: “una quota, fino a un valore massimo del 4 per cento degli stanziamenti complessivi di bilancio, è destinata, per gli importi approvati e assegnati dal CIPESS” ».

---



